

Audrey a Roma

**Testi per temi di Ludovica Damiani
(estratto da AUDREY A ROMA - Mondadori)**

GLI ANNI '50 *AL LAVORO SUL SET*

Audrey in tutta la sua carriera girò meno di trenta film. Tre di questi a Roma. Tre pietre miliari. *Vacanze romane* di William Wyler è uno dei film più celebrati della storia del cinema, consacrò l'attrice alla fama mondiale e fece della Vespa un simbolo per il mondo intero. *Guerra e pace* di King Vidor è ancora oggi considerato come uno dei più grandi kolossal storici, Audrey recitò con il marito Mel Ferrer nel suo primo film a colori. *La storia di una monaca* di Fred Zinnemann, osannato da critici e pubblico e girato in gran parte negli studi di Cinecittà, regalò ad Audrey il suo ruolo prediletto.

GLI ANNI '60 *SOTTO I RIFLETTORI*

Le prime, le serate di gala, le premiazioni ufficiali, sono un vero e proprio lavoro che per gli attori equivale ad uno sforzo a volte superiore rispetto alla recitazione. Audrey svolse anche questo ruolo in maniera egregia, sia in occasioni che la riguardavano direttamente come le proiezioni dei suoi film, che in altre, ugualmente mondane ma di pura partecipazione per l'attrice, in cui la sua sola presenza e il suo stile attiravano la massima attenzione dei fotografi e degli invitati. Roma l'accolse a braccia aperte, facendo tesoro di ogni sua singola apparizione.

GLI ANNI '70 *LONTANO DALLE SCENE*

Abbandonato quasi del tutto il cinema, Audrey si dedica interamente al suo ruolo di mamma e moglie dimostrando che si può essere una grande star anche solo passeggiando per la strada, portando a spasso il cane, facendo la spesa, comprando il giornale, svolgendo il rito romano delle "pastarelle" della domenica, a braccetto con il proprio marito, per mano ai figli, dal fioraio, facendo shopping... Audrey diventa cittadina di Roma a tutti gli effetti e vive la sua vita tra il centro storico e i Parioli frequentando gli amici più cari, come una persona assolutamente "normale".